

## LA CAMPAGNA

# I pediatri si mobilitano contro "app" e pubblicità

TRIESTE

Nasce, dichiaratamente, con l'intenzione di aumentare la consapevolezza sul rischio ludopatie nei giovani. È la campagna dei pediatri della Simpe «Ragazzi in gioco», mirata a organizzare corsi dedicati agli studenti nelle scuole e ai pediatri.

Contemporaneamente, però, un appello va anche alle istituzioni. Stop «a ogni tipo di pubblicità sul gioco d'azzardo in tv» e no alle app, accessibili a tutti, per scaricare giochi da smartphone e pc. «Su questo - chiede il presidente Mela - il Garante per l'Infanzia dovrebbe intervenire». Infine non mancano consigli per i genitori. «La prima regola è fare il genitore», spiega Mele. No quindi al padre/amico, la madre/amica, meglio invece «applicare livelli differenti e dare regole chiare». In secondo luogo, sarebbe utile «stabilire contratti sull'utilizzo del cellulare e del computer, ovvero dare dispositivi in cambio della sottoscrizione di una sorta di comodato d'uso, in cui specificare che tipo di utilizzo il minore può farne e con che limiti».

Del resto, il fenomeno è in netta e incontrollabile crescita. Secondo la più recente indagine Censis, datata 2013, gli smartphone galoppiano: due terzi dei giovani li utilizzano. Secondo il Rapporto Censis, giunto all'undicesima edizione, la Rete è giovane: il 90,4% dei ragazzi si connette a internet: l'84,4% tutti i giorni, il 73,9% per almeno un'ora al giorno, il 46,7% con il wifi. L'informazione è delegata a Facebook (il 71%), Google (65,2%) e YouTube (52,7%). Il 66,1% dei giovani possiede uno smartphone e il 60,9% scarica le app sul telefono o tablet.

Se la televisione (il 97,4%) domina lo scenario dei media, ciò non toglie che si rafforzino anche il pubblico delle nuove televisioni: in crescita dell'8,7% è l'utenza complessiva delle tv satellitari rispetto al 2012, +3,1% la web tv, +4,3% la mobile tv. Ma sono percentuali che s'impennano tra i giovani: il 49,4% degli under 30 segue la web tv e l'8,3% la mobile tv. (f.b.)

